

www.andreazanoni.it

Andrea Zanoni, deputato al Parlamento europeo

Comunicato stampa del 7 febbraio 2013

Cassazione: detenere richiami vivi in gabbie anguste è reato. Zanoni: «Sentenza storica, è un addio a questa barbaria»

La Corte di Cassazione ha riconosciuto il reato di maltrattamento nel caso di richiami vivi prigionieri nelle piccole gabbie usate dai cacciatori. L'eurodeputato Andrea Zanoni ha affermato: «Invito tutte le guardie venatorie, volontarie e non, a denunciare i possessori degli uccelli detenuti nelle gabbie usualmente utilizzate dai cacciatori. Le Regioni con questa sentenza dovranno chiudere definitivamente i roccoli autorizzati alla cattura di questi poveri uccelli».

Con la sentenza numero 2341/13 del 17/01/2013 (udienza del 7/11/2012), la Terza Sezione della Corte di Cassazione ha riconosciuto il reato di maltrattamento di cui all'articolo 727 comma 2 del Codice Penale nella detenzione di uccelli in gabbie anguste. Andrea Zanoni, eurodeputato e vice Presidente dell'Intergruppo per il Benessere degli Animali al Parlamento europeo ha commentato la sentenza con soddisfazione: *«La Corte di Cassazione ha confermato quanto io e vari esperti, nonché numerosi veterinari, stiamo sostenendo a gran voce da troppo tempo. Ora la caccia con richiami vivi è reato e i cacciatori che li utilizzano, segregandoli a vita in quelle minuscole gabbiette, possono essere multati. Questa giurisprudenza metterà finalmente fine alla parola "richiami vivi"».*

Nel testo della [sentenza](#) si legge che "il detenere uccelli in gabbie anguste piene di escrementi, essendo l'inadeguata dimensione delle gabbie attestata dal fatto che gli uccelli hanno le ali sanguinanti, avendole certamente sbattute contro la gabbia in vani tentativi di volo, integra il reato di cui all'articolo 727 comma 2 del Codice Penale poiché, alla luce del notorio, nulla più dell'assoluta impossibilità del volo è incompatibile con la natura degli uccelli".

«Invito tutte le guardie venatorie, volontarie e non, a denunciare i possessori di richiami vivi detenuti nelle piccole gabbie comunemente utilizzate da tutti i cacciatori». Questo l'invito rivolto a chi fa vigilanza venatoria da Zanoni, che da anni si batte per quella che ha sempre denunciato come una delle pratiche più crudeli usate dai cacciatori, sottolineando anche la palese violazione della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, ovvero la cattura con le reti da uccellazione di uccelli migratori negli impianti autorizzati dalle Regioni, destinare alla caccia da appostamento fisso, nonostante il parere sfavorevole dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA).

«In Italia, ogni anno assistiamo impotenti alla morte di migliaia di piccoli volatili vittime indifese della lobby dei cacciatori - ha concluso Zanoni - Vengono catturati esemplari anche di specie in declino, come l'Allodola classificata "vulnerabile" e inserita nella lista rossa degli uccelli nidificanti nel nostro Paese e in pericolo di estinzione. Dopo la cattura, questi poveri uccelli vengono detenuti tutta la vita in gabbie piccolissime che non permettono loro nemmeno di aprire le ali. Si atrofizzano i muscoli, le zampe si ricoprono di piaghe e ulcere, il tasso di mortalità è impressionante. Da oggi, alla luce di questa rivoluzionaria sentenza, i cacciatori dovranno dire addio ai richiami vivi e la Regione può chiudere una volta per tutte con le autorizzazioni dei roccoli per catturare questi poveri uccelli destinandoli a morte certa»

BACKGROUND

La sentenza di Cassazione riguarda un ricorso contro una sentenza di condanna di primo grado del Tribunale di Verona del 18/07/2011, la numero 1298/2011, contro tre imputati residenti nella provincia di Verona. Con la sentenza di Cassazione sono stati rigettati i ricorsi dei ricorrenti i quali sono stati condannati al pagamento delle spese processuali.

In più occasioni l'eurodeputato ha fatto presente il problema alla UE. Il 27 agosto 2012, Zandoni ha presentato un'[interrogazione](#) alla Commissione europea per chiedere di fermare la piaga dei richiami vivi in Veneto e in altre regioni italiane.

A maggio 2012, in commissione Ambiente, l'eurodeputato aveva presentato un emendamento alla relazione sulla "Strategia dell'unione europea per la protezione e il benessere degli animali 2012-2015", prevedendo "l'inclusione di misure volte a risolvere il problema del possesso di uccelli selvatici, catturati o allevati, utilizzati come richiami vivi nella caccia di uccelli migratori, in condizioni incompatibili con la loro natura".

Lo scorso dicembre Zandoni, con alcuni rappresentanti della Lega per l'abolizione della caccia (LAC) e del Committee Against Bird Slaughter (CABS) ha consegnato circa [18 mila firme](#) alla Presidente della Commissione Petizioni al Parlamento europeo, Erminia Mazzoni, per chiedere il divieto in tutta Europa dell'utilizzo di uccelli selvatici come richiami vivi.

Ufficio Stampa On. Andrea Zandoni

Email stampa@andreazandoni.it

Tel (Bruxelles) +32 (0)2 284 56 04

Tel (Italia) +39 0422 59 11 19

Sito www.andreazandoni.it

Twitter [Andrea_Zandoni](#)